Anno I. Trieste, Mercoledì 1 Febbraio 1882. N. 35.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Uffici: Piazza della Borsa Numero 4, piano secondo.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: all'Ufficio soldi 50 per ogni mese — a domicilio soldi 60. Si comincia con qualunque giorno. Fuori di Trieste le spese postali di più. Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

L'abbonamento al **Piccolo** costa **50** soldi al mese, se ritirato all'ufficio — **60** soldi, franco a domicilio.

L'abbonamento al **Piccolo** può cominciare con qualunque giorno.

ULTIME NOTIZIE.

Disastro spaventevole. SAINTPIERRE HECALAIS, 31. Un serbatoio d'acqua che conteneva 50.000 litri ad un altezza di 15 metri è crollato e l'acqua si rovesciò sopra tre case fra le quali la scuola. Le case crollarono esse pure e l'opera di salvataggio riescì molto difficile. Sino ad ora si contano 27 vittime.

Poligamia agli Stati Uniti. NUOVA YORK, 24. Il *New-York Herald* pubblica un telegramma da Washington annunziante che il presidente Arthur è ansioso di sopprimere prontamente la poligamia negli Stati Uniti.

Un altra esposizione! DUBLINO, 30. Nel *meeting* tenutosi alla Mansion House fu convenuto di formare una società con un capitale di ventimila lire sterline allo scopo di formare una esposizione nazionale di arti ed industrie in Irlanda, durante l'anno corrente.

Programma finanziario francese. PARIGI, 30. Il programma finanziario dei ministri Freycinet, Say e Ferry si riassume nel non effettuare nè una emissione di rendita, nè una conversione, nè l'acquisto delle ferrovie.

Questo programma viene accolto molto favorevolmente dalla pubblica opinione.

Il processo Guiteau. LONDRA, 31. Non è vero che sia già stato fissato il giorno per l'esecuzione di Guiteau. Devesi attendere prima l'esito dell'interposto ricorso.

Vini in Inghilterra. LONDRA, 30. Apposita commissione è incaricata dello studio della questione se sia conveniente per l'Inghilterra di stabilire delle convenzioni speciali con l'Italia e con la Spagna per ridurre i diritti d'importazione dei vini da questi paesi.

I giornali in Italia. ROMA 30. L'editore Civelli ha offerto all'on. Delvecchio la direzione del *Diritto*. Credesi che questi l'accetterà.

Chinesi in America. WASHINGTON, 31. Il comitato della Camera dei rappresentanti per l'educazione ed il lavoro, ha riportato il *bill* che restringe l'immigrazione chinese agli Stati Uniti.

L'idea di Gorini. TORINO, 30. Si è costituito un comitato presieduto dal dottore Secondo Laura per promuovere l'erezione d'un crematorio.

La crisi di borsa. BERLINO, 31. Il capo della casa bancaria d'Annover si è suicidato.

CRONACA LOCALE.

Beneficenza. Il sig. Teodoro Rodocanachi, domiciliato a Zagazik in Egitto, fece pervenire al Podestà, in occasione della morte della sua consorte Argentina, avvenuta in questa città addì 30 decembre, l'importo di fiorini cento a favore dei poveri di Trieste.

Echi di borsa. La liquidazione della fine del mese procedette regolarmente, se si eccettua il fallimento dello speculatore Ces. Ellul Germain, che destò sensazione perchè si riteneva, il nominato, quale sicuro solvente.

Per il monumento Rossetti. Il sig. Luigi Dr. Franellich consegnò al podestà lire it. 100 per il monumento da erigersi al D.r Domenico de Rossetti. Precedente incasso lire it. 150.— totale lire it. 250.

La Previdenza. Al congresso di ieri sera, stante il da fare che occupa i membri tutti dell'Unione per l'allestimento della Fiera di beneficenza, non si è potuto trattar d'altro che di cose inerenti alla Fiera stessa.

Perciò alle elezioni e agli altri numeri dell'ordine del giorno sarà dato sfogo in una prossima convocazione.

Sorbe immature. Un giornale quotidiano, che, giorno per giorno, faceva crescere in mano alla Direzione teatrale le migliaia di fiorini sottoscritti per il ristauro del Comunale, pubblicava ieri una lettera, col solito *ci scrivono*, nella quale, dando per raggiunta la soscrizione dei f. 200,000, si parla di progetti, di disegni, di esposizione al pubblico come se davvero fosse tutto concluso...

Noi vogliamo però dubitare — col permesso di quel giornale — fintanto che dalla direzione teatrale non si faccian conoscere al pubblico i risultati del suo operato. E fino a quel momento le *sorbe* che quel giornale presenta al pubblico le chiameremo *immature*.

Avanti coi congressi. Domani, alle ore 11 ant. nella sala grande dell'edifizio di borsa, gentilmente concessa, avrà luogo il congresso generale dell'Associazione provinciale patriotica di soccorso per Trieste e l'Istria.

Se la va ancora di questo passo, i congressi ci affogheranno.

Provvida misura. Il magistrato ha fatto collocare in ciascuno degli appostamenti di vigili in piazza Dogana e in piazza Lipsia una lettiga, destinata a servire qual mezzo di trasporto di quegli infelici ch'hanno la disgrazia di cader improvvisamente ammalati o morti per le vie.

Le guardie di polizia ricevettero istruzioni relativamente al modo di agire, e all'assistenza da prestarsi a seconda dei casi.

Il piccolo incaglio che s'era frapposto alla sollecita prosecuzione dei lavori per l'Esposizione, s'è ridotto a zero, perchè le insorte divergenze del proprietario dell'area, su cui deve erigersi il padiglione in ferro nel passeggio S. Andrea, colla dirigenza dei lavori, sono state appianate.

L'incaglio poi era una cosa affatto diversa dallo screzio sorto in seno al corpo tecnico, per questioni di amor proprio, il quale screzio — non l'amor proprio — non è stato, per quanto ci consta, ancora appianato.

Sarah Bernhardt. La rappresentazione della *Adrienne Lecouvreur* valse a farci iscoprire i maggiori pregi di cui va adorna in fatto d'arte codesta artista.

E il pubblico fu con noi, perchè gli applausi di ieri sera furono più unanimi e più spontanei di quelli tributati nella prima recita.

Intorno a quanto abbiamo espresso ieri, su qualche punto nulla abbiamo a modificare, su qualche altro sì, e lo facciamo col massimo piacere.

Sia che questo dramma si presti maggiormente, sia che noi stessi ci siamo un po' avvezzati a un genere di recitazione tutt'affatto diverso dal nostro, dobbiamo confessare che finitezza d'interpretazione pari a quella spiegata dalla Bernhardt non abbiamo mai riscontrato in alcun attore italiano o straniero.

E conveniamo, con quanto è uscito dalla bocca stessa della Bernhardt, che essa come attrice si immedesima nel personaggio che piange, ride, gode e patisce, e che le sensazioni in essa manifestantisi durante l'azione si mantengono nel suo individuo ancora per qualche tempo dopo.

Riteniamo altresì che la sua perfezione debba averle costato lunghi, pazientissimi studi; come riteniamo che il vero sentimento che si possiede per intuizione, e non si ottiene che in iscarsa misura mercè l'arte e lo studio, non abbia penetrato troppo addentro nell'anima della grande artista.

Dinanzi a questa donna singolare l'uditorio non rifiata: esso tende la vista e l'udito per accogliere impressioni che gli scuotano il cuore, che comunichino al cervello la scintilla di quel fuoco ch'eccita la febbre delle sensazioni morali coi suoi sussulti, coi suoi brividi, colle sue trepidazioni... con le lagrime infine; ma le cerca invano: egli ammira — e come altrimenti? — ma non si esalta, non soffre con l'attrice, non gioisce con essa.... non si trasporta; — tra l'attrice e lo spettatore c'è un velo, un denso velo, o alcunchè di refrattario che si oppone alla fusione di elementi omogenei che pur dovrebbero unirsi e confondersi.

Sarah Bernhardt nelle spoglie di *Margherita* è grande; in quelle di *Adrianna* è più grande; in quelle di *Frou-Frou* forse sarà *somma*. Lo vedremo stasera.

Passiamo agli accessorî. La celebre attrice ha spiegato iersera minor lusso di toeletta; però sempre splendido ed enormemente costoso.

Nella prima comparsa nell'*Adrianna* si presentò in un costume turco, sfarzoso, abbagliante, costosissimo; un capo lavoro dal lato artistico.

L'abito è di seta gialla listata a raso con stelle d'oro e bordura d'oro; lo attraversano sciarpe con eguale bordura; di sotto escono i calzoni di raso giallo con arabeschi in argento.

Nel terz'atto indossa una veste di broccato *chamois*, sul davanti increspato a buffi di un raso più chiaro e con bordura *perles fines*. Lo strascico è pure orlato d'una superba bordura a rose.

Nel quarto atto, indossa un costume *duchesse* di raso rosso, guernito di magnifici pizzi e di fiori; e nell'ultimo è in toeletta da camera, e veste una specie di accappatoio di merli sopra merli, sicchè la gracile persona dell'attrice sparisce quasi sotto un nugolo di trine.

L'egregia artista ebbe dieci chiamate: due dopo il secondo atto; tre dopo il terzo; una dopo il quarto; quattro finito il dramma, e riscosse più volte, durante l'azione, di quegli applausi punto chiassosi ma eloquentissimi, ch'escono senza che si possa avvertirli; di quelli insomma di cui si compiaciono i grandi artisti.

Il teatro, per numero di spettatori, fu pari a quello di ier sera; gli equipaggi ed i broughams pure in grandissimo numero arrivavano sino in piazza della Borsa.

Stasera, la terza ed ultima rappresentazione annunziata: *Frou Frou*.

Fiera di Beneficenza. Oggi si aprirà l'annunziata festa di beneficenza organizzata per cura dell'Unione filantropica triestina *La Previdenza*.

Tutti gli articoli pervenuti vengono posti a sorteggio, e sono parecchi,... toccano il numero di 50,000; non pochi dei quali sono oggetti di va-

(21)

ODIO E TERRORE

— State tranquilla — le disse. — Voi vi agitate continuamente come una canna!...

La signora Bagrianof non si mosse più.

— La sciocca! — mormorò lui a denti stretti. — Annegarsi?... e perchè?...

Il suono delle campane si tacque. Il corteggio funebre doveva esser entrato in chiesa.

Bagrianof fece ancora due o tre passi per la stanza, poi, fermatosi, disse al vecchio Timoteo:

— Che si dice nel villaggio?

— Non so, signore, io non vado mai al villaggio.

— Vacci, allora.

E rivoltosi a sua moglie:

— Datemi una tazza di the, mia cara. Ben caldo, vi raccomando.

E ripreso il giornale, si rimise a sedere e leggere tranquillamente.

Capitolo VII.

Un banchetto funebre.

Timoteo, per obbedire agli ordini di Bagrianof, si recò al villaggio.

Tutte le case erano vuote.

Alcuni fanciulli, lasciati soli, si misero a piangere, quand'egli aprì gli usci delle capanne.

Egli si arrestò e riflettè:

Tornare a casa senza notizie non era aria; entrare in chiesa era forse pericoloso che mai.

S'attenne a un mezzo termine.

Affacciandosi soltanto al sacrato si diresse ad una vecchia che pregava fervorosamente, e le dimandò:

— Che si dice nel villaggio del suicidio della fanciulla Antipof?

— Si dice — rispose la vecchia per cavarsela alla bell'e meglio — che è proprio un peccato che una buona e bella ragazza come Fedozia sia morta.

Timoteo sodisfatto, ritornò alla dimora signorile e ripetè fedelmente ciò che aveva inteso.

Bagrianof — in mancanza di meglio — fece finta di contentarsene. E si chiuse nel suo gabinetto, attendendo il suono delle campane che non poteva mancare di ricominciare da un momento all'altro.

Non si creda già che fosse il rimorso che lo perseguitasse.

A che prò il rimorso sarebbe dovuto venire a pigliar domicilio nel cuore di sì alto e possente signore? Rimorso di che? D'avere agito una volta di più come aveva agito tante volte?

Forse che le altre s'erano andate ad annegare? Non erano esse, forse a quell'ora, maritate e madri di bei giovanotti, parecchi dei quali erano figli del loro signore?

Perchè quella sciocca non aveva fatto come le altre? Essa aveva il marito sotto mano... E chi poteva pensare che, in luogo di maritarsi onestamente come tutte le altre, ella sarebbe andata a buttarsi nel fiume?

Bagrianof era stizzito di questo; e se Fedozia fosse stata ancora viva, egli l'avrebbe punita come si meritava. Ma... come fare? Ella sfuggiva alla sua vendetta.

Le campane ricominciarono a suonare.

Il corpo usciva dalla chiesa per incamminarsi al cimitero.

Come mai però niuno aveva parlato a Bagrianof di questi funerali?

Le campane continuarono a suonare a colpi lenti ed isocroni.

(*Continua*).

loro destinati dalla sorte a chi saprà levare dalla ruota i numeri favoriti.

La banda dei giovanetti abbandonati si presterà gentilmente sotto la personale direzione del maestro sig. Carlo Mükl.

Durante il trattenimento serale saranno permesse le danze nella platea, e i nostri bravi fanciulli suoneranno della buona musica da ballo.

Tutti i possessori di biglietti della Fiera concorreranno, senza spesa ulteriore, ad una speciale estrazione finale di 100 doni, di cui i principali saranno esposti in teatro.

Si continuerà ad accettare doni anche durante la festa, sicchè, se v' è qualcuno che involontariamente sia rimasto indietro, è ancora in tempo di mandarne.

La Fiera si apre oggi alle 5 pom.; ha luogo inoltre, domani dalle 3 alle 9 pom.; Sabato dalle 5 alle 11, domenica dalle 3 alle 9, lunedì dalle 6 alle 10, sempre pom.

Statistica. Quanti nacquero, e quanti morirono nell' anno decorso? E quante coppie più o meno innamorate, si strinsero nel solito nodo in-di-solubile?

Ecco quà: Ne son nati 5030... di cui, 2632 maschi, e 1858 femmine... il che è buono perchè ad ogni femmina potrà toccare, a tempo debito un marito intiero, e un po' di *zonta*.

Una volta nascevano più femmine che maschi; da qualche tempo la cosa è inversa. *O tempora*! I tempi son davvero mutati!

Veniamo ai morti. Furono in complesso 4504, di cui 2466 maschi, 2038 femmine. nel qual raffronto vediamo nelle femmine, più che nei maschi, una maggior renitenza ad andarsene.

I matrimoni celebrati in chiesa sommarono a 1148, quelli innanzi l'autorità politica 18. — *Crescit eundo* rapporto a quest' ultimi.

E qui la critica soppianta la statistica, e constata che il *Cittadino*, nei rapporti dei parziali col totale, ne ha fatto nascere *due* di meno; e ne ha ammazzato cinquanta di più.

I parti multipli furono 59, gli espulsi morti 346.

Veglione al Politeama. Quanta gente ier sera!..! e quante maschere! E come si ballava..! Se a quello non si avesse a dir brio, non sapremmo a qual altro caso applicarlo.

Di maschere poi ce n' eran d' ogni risma: tutti i costumi dell'orbe — a dir poco — eran rappresentati.

C' era persino una quadriglia di negri, negri nel vero senso, vogliam dire della discendenza di Cam; ed eran vestiti *comme il faut*.

C' eran dei costumi seducenti, ovvero, seducente era ciò che traspariva dai costumi; ce n' eran poi di così riservati che non seducevan proprio niente.

Di borghesi, una quantità con a braccio la loro brava mascherina, stretta, stretta da parervi incollata.

E si chiacchierava, si rideva, si ballava ch' era un gusto... per loro già s' intende, chè pel cronista l' era tutt' altra cosa.

I regali destinati alle maschere più eleganti toccarono; il primo: un braccialetto d'oro alla maschera in costume di *Duchino*.

Il secondo, un remontoir *Mignon* alla maschera in costume di *Radamès*.

Il premio di riserva, consistente in una ricca bandiera e 6 bottiglie di *Sciampagne* fa aggiudicato alla comitiva dei *sei Mori*.

Salone Apollo. Questa sera alle oro 9 il salone del maestro Modugno si schiuderà ad una festa da ballo con *cotillon*, offerta in onore ai maestri E. Cucever e G. Dalla Torre.

Avviso a chi vuol esperimentare la forza dei proprî garretti.

In tribunale. Siede al banco degli accusati il villico Gregorio di Stefano Lubich, di Grusizza nel Cragno, d'anni 64, ammogliato, padre d' una gioia di figliolo, sebbene nè l'accusato nè le apparenze ammettano che quel figliolo sia proprio una gioia.

Stando a quanto racconta l'accusato, quella bestia del suo unico rampollo aveva una maniera tutta particolare di testimoniargli il suo figliale amore: fra altro si dilettava nel pensare con religiosa premura alla salute paterna, e per evitare che si guastasse, causa l' indigestione, obbligava l'augusto genitore a dei digiuni forzati — che però non si ripetevano mai più di 25 o 26 volte al mese! Questo senza pregiudizio di altre figliali attenzioni, per le quali il *buon* Gregorio radunò in fondo al cuore un tesoro di gratitudine.

Una sera per un futile pretesto capitò l'occasione di manifestare questa *gratitudine*, e il Gregorio cacciò nel fianco destro del proprio rampollo varî centimetri d'una trivella.

La Corte giudicante condannò perciò Gregorio Lubich a 4 mesi di carcere.

Morte improvvisa. Certa Maria Polai di anni 73, di Spital in Carintia, e che abitava in via Farneto al N. 14, morì ieri improvvisamente.

Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Per un vestito. Il facchino Giovanni R. esce di casa e, incontrato un servo di piazza, lo incarica di recarsi all'abitazione d'altro facchino nel riparto di Scorcola, a chiedere a suo nome un vestito completo, rappresentante il valore di f. 20, che doveva poi recapitare ad un terzo.

L' incarico era facile ad adempirsi, perciò il facchino R.... ricevette mezz'ora dopo il chiesto vestito, che non recapitò punto a chi era diretto, ma che impegnò per 6 fiorini.

La qual somma fece svaporare durante la giornata tra mangiare e bere, passando da una osteria all' altra.

E si fu appunto in uno di quei cambiamenti d' albergo che la sua mala stella lo spinse in braccio alle guardie ch' erano state interessate ad arrestarlo.

Ogni giorno una. La signora Puntolini dice al marito:

— Hai comperato un pollo durissimo.... deve essere vecchio come Matusalem!

— Moglie mia — dice grave mente l'uomo illustre — quanti anni ha nostro figlio Bonifazio?

— Nove.

— Dunque non può dirsi vecchio. Ebbene, il pollo aveva sei mesi meno di lui!

VARIETÀ.

Seppellito due volte. Traduciamo dal *Petit Niçois*:

A Mauvezin (Laudes) — nell' antica Guascogna — il 27 p. p., un tale — dopo aver regolato i suoi affari e detto addio agli amici e ai parenti — si decise a partire per l' altro mondo.

Se vi dicessi che non fece a tempo pel treno, non mi credereste; pure, nulla di più vero! Andò proprio così.

Il morto avviluppato in un bianco sudario, attendeva pazientemente nel suo letto, le cui cortine erano tirate.

Un legnaiuolo aveva già deposto a piè del letto la cassa espressamente costruita.

Pochi momenti dopo, questa cassa medesima, collocata sopra un catafalco, circondata di ceri accesi, viene elevata in mezzo alla chiesa.

Tutto è silenzio, e raccoglimento. Amici e parenti inginocchiati, pregano, sospirano e piangono.

Il prete fa due volte il giro del catafalco, lo benedisce, dà l' assoluzione al cadavere, quindi il mesto corteggio s' incammina verso il cimitero.

La cassa vien calata nella fossa che i becchini colmano di terra.

Felicissima notte, e ciascuno ritorna a casa sua.

Ma i parenti e gli amici del morto, molti dei quali son venuti da lontano, hanno bisogno di rifocillarsi. Il dolore dell' anima e lo strazio del cuore non attutiscono i crampi dell' appetito.

Sospirando, piangendo, si mettono a tavola.

Nessuno osa alzare la voce; tutti rifiatano appena; e intanto mangiano e bevono.

Fatto ripulisti, si alzano per andarsene.

Ma l' uso vuole che, prima di separarsi i convitati facciano una preghiera in comune.

Giuseppe — il nipote del morto — va a pigliare un cero per metterlo in mezzo alla tavola. Entra nella camera che fu di suo zio, e passando davanti al letto, gli vien fatto d' alzare una cortina.

Giuseppe caccia un grido — e cade, privo di sensi, al suolo.

Il morto era nel suo letto!

Accorrono al grido i parenti, e anche loro rimangono sorpresi, esterrefatti, illibiti.

Il morto si constata per morto, stramorto.

O dunque?

Si grida al miracolo, al sortilegio, si fugge, si mette sossopra tutto il vilaggio.

Voi capite com' era andata. Il morto, per dimenticanza non era stato messo nella cassa.

Ma i credenzoni, i bigotti, si ostinavano a dire che Dio o il Diavolo l' avevano fatto risortir fuori.

Il sindaco di Mauvezin però, — poco persuaso di questa diceria, — ordina che si dissotterri la cassa (la quale naturalmente era vuota) e che il morto in sua presenza, sia di nuovo chiuso dentro e calato nella fossa.

Dopo di che i devoti aspettano ancora che ritorni.

Miracoli dell' elettricità. Un giornale di Parigi la *Paix* ci reca la prima relazione sui meravigliosi effetti d' una scoperta, di cui si ammirò un saggio all' Esposizione internazionale d' elettricità, ch'ebbe luogo colà non ha guari.

La nuova scoperta che porta il nome di *diascopio*, presenta si varie e prodigiose applicazioni nell' ottica, di superare di gran lunga quelle nell' acustica del telefono, col quale gareggia di semplicità.

Di questa guisa col telefono e col dioscopio, nella propria camera, uno potrà d' ora innanzi, comodamente adagiato sulla sua poltrona assistere de *auditu et de visu*, alla rappresentazione di un dramma o di un opera, tanto bene, se non meglio, che da un palco o da una poltrona, e senza paura del fuoco.

Il „Rigoletto" a Tunisi. L' opera il *Rigoletto* fece fiasco domenica 22 p. p. al teatro Cohen; il tenore fischiato fuggì dal teatro colla stessa divisa dell'opera; non fu possibile frenare il pubblico della platea; le signore fuggirono e tutto finì in una farsa troppo spinta.

Un moro bianco. Tra gli avvisi d' un giornale degli Stati dell' America del sud, un *gentleman* negro offre un regalo di 200 dollari a chi potrebbe farlo divenir bianco in modo che non si riconoscesse la sua origine. — Sino ad ora erano i *bianchi* che in teatro o sulle fiere si facevano *neri*; adesso la parti s' invertono!

Borsa del 31 Gennaio. La Borsa di Vienna sembra essersi decisamente messa sulla via dell'aumento, e diffatti oggi la tendenza si mantenne sempre ferma; stasera chiudiamo ai massimi prezzi della giornata cioè 282½ il Credit, 73.60 le Metalliche a 84.25 l' Ungherese.

Da Parigi chiusa debole 114.65 e 85.45. Qui nessun affare.

Borsa di Vienna 31 sera. Azioni Credit 281.—, Rendita austriaca in carta 73.50, detta in oro 92.—, detta ungherese 4% 84.10, Napoleoni 9.54— Credit ungherese 278.—, Banca anglo austr. 120.50, Lombarde 119.50, Ferrovie Carlo Lod. 291.—, Ferrovie dello Stato 297.—. Ferma.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Col 50 % di ribasso
VENDITA PER STRALCIO
in via delle Beccherie accanto la Portizza si vendono
Manifatture ed altri generi
tutta merce di **fallimeni** e **bloch assai a buon mercato.**
Ultimi giorni di vendita

Avviso interessante per le Signore.

Il proprietario del ben noto Salone da Parrucchiere in Via della Sanità N. 14 signor **Miazzi**, avverte le gentili Signore d'avere di recente arrivo una grande partita di capelli provenienti dai primarî depositi d' Italia, Francia, Germania, Dalmazia ed Istria. — La qualità di capelli, il prezzo, ed i lavori sempre pronti, non fanno temere concorrenza sia per Trieste che per fuori. — Le commissioni per fuori di Trieste vengono eseguite mediante rivalsa.

Nella lusinga di vedersi onorato da numeroso concorso antecipa i più vivi ringraziamenti.

ANTONIO MIAZZI
barbiere, parrucchiere e negoziante in capelli.

MAD. CHARLOTTE
Piazza della Borsa N. 9 I. piano.

Tiene un vasto deposito di **costumi da maschera e dominò** di particolare novità, tanto da uomo che da donna, si noleggiano seralmente a prezzi discretissimi da non temere concorrenza.

Si può avere un elegante **costume o dominò** da f. 2, 3, 5, 6, 8. Il salone sarà aperto dalle 9 ant. alle 2 pom. e dalle 4 alle 9 di sera, Nei giorni di Veglione il salone resterà aperto sino alle ore 11 di sera.

PASTIGLIE MENOTI
calmanti e pettorali per la tosse
Guarigione sicura
Queste preziose Pastiglie calmanti sono essenzialmente pettorali ed igieniche, perchè composte di vegetali semplici. Agiscono mirabilmente contro la tosse **catarrale, convulsiva** e **canina,** tanto al suo nascere che ostinata e cronica, contro la **tosse di estinzione, l'angina, il grippe, l'irritazione della gola e delle glandole, la raucedine, la voce velata, debole e perduta;** sono inoltre di gran sollievo agli asmatici.
Vendita da Carlo Zanetti, Via Nuova 27.
Depositario generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Grecia, Egitto e Turchia.

Elio Treves, **callista,** recapito Farmacia de Leitemburg. Pregasi un giorno di preavviso.

Non si potrà più dire che allo scuro non ci si vede tenendo in tasca una scatoletta da fulminanti che luce nell'oscurità e costa soldi 35 presso l'*Agenzia di Pubblicità Corso 4.* Magnifico porta fulminanti di cristallo da posare sul tavolo che pure splende di notte allo scuro.

Per guarire dai geloni
adoperare
l' impiastro vegetale TOKEN
Soldi 25
nelle Farmacie RUSCONI, ZANETTI e PRENDINI.

Inchiostro simpatico soldi 75 al flacon. Presso l' Agenzia di Pubblicità Corso 4.